

Gazzetta del Sud 13 Gennaio 2010

Spaccio di droga a Gela, "affare di famiglia"

GELA. Quello dello spaccio di droga a Gela sembra diventato un «affare di famiglia». A distanza di 24 ore dall'operazione «Focus», con 13 arresti per spaccio di droga a conduzione familiare, la guardia di finanza fa scattare un'altra retata dal nome emblematico: «Family market». E in pratica viene smantellata una rete di trafficanti di droga che operava in Sicilia e al Nord. Ben 36 le persone arrestate tra Gela, Catania, Palermo, Mantova, Milano, Brescia e Frosinone, I finanzieri hanno individuato una sorta di «associazione» composta da più organizzazioni criminali alleate, molte delle quali legate da vincoli familiari e tra cui spiccano delle donne. Droga pesante al centro delle illecite attività di spaccio: cocaina ed eroina vendute nella piazza gelese, con i rifornimenti che avvenivano a Palermo e Catania. L'indagine va avanti da mesi ed in tale periodo sono stati anche sequestrati circa 250 grammi di stupefacente, con singoli blitz. Appare inquietante il fatto che al narcotraffico strizzano l'occhio non solo i giovani in cerca di facili guadagni, ma interi nuclei familiari, con le donne coinvolte in prima linea. Dalle indagini dei finanzieri - eseguite con l'ausilio di intercettazioni ambientali e telefoniche, nonché con servizi di appostamento - è emerso che uno degli indagati, Manuel leva, dalla sua abitazione avrebbe gestito il "business" dello spaccio, potendo contare anche sull'appoggio della moglie, la venticinquenne Valentina Liardo, ora finita nei guai insieme al coniuge. Nei confronti della donna, però, l'ordinanza di custodia cautelare spiccata dal Gip di Caltanissetta su richiesta dei magistrati della Dda nissena non è stata eseguita in quanto la donna, il 2 gennaio scorso ha dato alla luce la sua terza bambina, che è stata la prima nata dell'anno a Gela. Un'altra donna, Crocifissa Liardo, 28 anni, ha ottenuto gli arresti domiciliari, mentre altre tre rappresentanti del «gentil sesso» sono finite in carcere: Donata Barbagallo, 49 anni, Concetta Liardo, di 38 è Concetta Lucchese di 50. In cella sono finiti anche cinque catanesi, Luigi Agnello, 51 anni, Fabio Berti di 35, Alfio Di Marco di 40, Gianluca Fiore di 26, Angelo Platania di 35, e un quarantottenne originario della provincia di Catanzaro, Francesco Onofrio, nato a Marcedusa e residente a Castiglione delle Stiviere (Mantova). Complessivamente sono 17 i gelesi arrestati. L'ordine restrittivo non è stato notificato al catanese Antonino Centauro, 50 anni, perché si trova in Slovacchia.

Alla conferenza stampa tenuta ieri al comando provinciale della guardia di finanza sono intervenuti anche il generale di divisione Domenico Achille, comandante regionale delle Fiamme Gialle, il comandante provinciale col. Gianfranco Ardizzone, ed i vertici della Dda nissena, Sergio Lari (procuratore capo) e Domenico Gozzo (procuratore aggiunto).

Lillo Leonardi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS